

Da domani imprese agli sportelli per le misure previste dai decreti

L'Abi: «Dai bancari un lavoro eccezionale»

In un clima che richiama situazioni d'emergenza si temono anche disordini

Paolo Verdura

MILANO

Abi e sindacati marciano divisi ma colpiscono uniti in vista dell'apertura degli sportelli di domani per l'erogazione dei finanziamenti predisposti con il Decreto Imprese. I sindacati temono tensioni e si rivolgono al ministro degli Interni Luciana Lamorgese, che replica assicurando la «massima attenzione» con l'allerta di tutti i prefetti. Per l'Associazione Bancaria prende la parola direttamente il presidente, Antonio Patuelli, che coglie la palla al balzo per difendere «coloro che lavorano in banca», i quali «stanno facendo un superlavoro». «Quando c'è un incendio – spiega – non bisogna discutere ma correre con i secchi a spegnerlo e il coronavirus è peggio di un incendio». «Bisogna constatare però – sottolinea – che i pompieri e i volontari vengono ringraziati, i bancari invece criticati».

L'obiettivo di Patuelli non è dunque quello di entrare in polemica diretta con i sindacati, che pure avevano minacciato di «fare i nomi» delle banche in ritardo sulle misure del decreto, ma di respingere al mittente tutte le accuse arrivate in questi giorni. Ultimamente, spiega, il lavoro dietro agli sportelli si svolge in una situazione di «grande complessità». C'è una «emergenza doppia, la prima per il coronavirus e la seconda per tutto quello in più che stiamo facendo. Questi adempimenti sono per noi un cataclisma e ringrazio lavoratori, dirigenti e amministratori delle banche che stanno facendo un lavoro eccezionale».

Quanto ai sindacati, i segretari generali Lando Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First-Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac-Cgil), Massimo Masi (Uilca-Uil) ed Emilio Contrastò (Unisin) hanno detto chiaro al ministro che la situazione «potrebbe generare tensione fra i clienti». Poi la constatazione che «alcune banche non sono ancora pronte, poiché non hanno predisposto le circolari interne né hanno modificato le procedure per poter accogliere le richieste della clientela».



«Qui c'è un incendio» Antonio Patuelli presidente dell'Associazione Bancaria

